

INTERVENTI E REPLICHE

Abi: le prese di posizione sul bail-in

Con riferimento al tema del bail-in, affrontato sul *Corriere* nell'articolo di Giampiero Rossi del 12 aprile, ci preme sottolineare che **Abi** ha preso numerose forti posizioni pubbliche sul tema, con interviste, dichiarazioni, partecipazioni ad audizioni parlamentari, comunicati stampa, lettere agli associati. Solo come esempi, non citando in dettaglio le singole prese di posizioni dei vertici dell'Associazione, segnaliamo le audizioni parlamentari del 10 ottobre 2013 e del 27 ottobre 2015 nonché la relazione del presidente **Patuelli** alla Giornata mondiale del risparmio dell'ottobre 2015 in cui si richiamava esplicitamente che il bail-in non può superare quanto programmaticamente previsto dall'art. 47 della nostra Costituzione in cui si afferma che «la Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme...». Inoltre giova ricordare il massimo impegno **dell'Abi** per la trasparenza e la corretta informazione della clientela. A luglio 2015 Banca d'Italia ha predisposto un testo ufficiale con le spiegazioni sul bail-in e abbiamo prontamente esortato tutte le banche a diffonderlo, anche con informazioni dirette. **Abi** ha, altresì, effettuato e diffuso una indagine per censire quali tipologie di iniziativa informativa sono state poste in essere in via autonoma dalle banche operanti in Italia con riferimento all'entrata in vigore nell'ordinamento italiano del bail-in.

Giovanni Sabatini

Direttore generale **Abi** (**Associazione bancaria italiana**)

*È normale che una associazione di categoria difenda i propri associati. Il libro recensito nell'articolo, però, esprime giudizi basati su fatti: racconta una reazione tardiva **dell'Abi** e ricorda che, solo in Veneto, ci sono 200 mila azionisti beffati. Gli altri sono tra Arezzo, Chieti, Ancona, Ferrara.*

Giampiero Rossi

